

I Caprioli di Montesilvestre

C'è una zona della Vallesanta che sembra essere sospesa nel tempo, il passato è ancora presente in maniera tangibile. Un piccolo borgo contadino, una dozzina di case ormai non più abitabili, una chiesetta con il campanile che il trascorrere del tempo non ha ancora rovinato del tutto. Montesilvestre, questo piccolo borgo arroccato su un altipiano a circa ottocento metri di quota, sembra fare la guardia alla parte destra della Vallesanta, quella parte più agreste e selvatica, dove la pastorizia oggi ha preso in toto il posto delle coltivazioni a frumento di un tempo. Una viabilità vera non esiste, per accedere a questo posto la possibilità è solo una, scegliere il sentiero che più si adatta a noi e poi percorrerlo a piedi. Qui il progresso e le ristrutturazioni non sono arrivati, ma sono arrivati purtroppo i vandali che nel corso degli anni hanno saccheggiato i pochi beni che i proprietari avevano lasciato, quando negli anni settanta se ne sono andati in città. Dicevamo, zona impervia dove nella stagione estiva è difficile cacciare, vi sono dei greggi al pascolo e al loro seguito una nutrita schiera di pastori maremmani per vegliare su di loro, per difenderle dagli attacchi di un gruppo di lupi che stazionano in questa zona. In inverno invece quando gli animali domestici sono al riparo nelle stalle giù a Canvecchio, è tutt'altra cosa. C'è un sentiero che percorrono le pecore negli spostamenti dai ricoveri ai pascoli, sentiero molto suggestivo, dove ad ogni svolta è necessario fare una sosta per guardarsi attorno a trecentosessanta gradi, osservare la prepotente natura di questo posto, che sta riprendendosi quello che l'uomo le aveva faticosamente sottratto moltissimi anni fa. Man mano che percorro il ripido sentiero, il piccolo borgo di Canvecchio prende

le sembianze di un presepe, un filo di fumo esce dal camino di una casa, benché sia molto presto ci sono già dei segnali di attività da parte dei pastori che si occupano dei greggi. Il lato della montagna che stò salendo è molto spettacolare, il sentiero si snoda tra calanchi molto ripidi e friabili, ai più fortunati che vi si avventurano può accadere di trovarvi qualche conchiglia fossile, segno che tutto è mutevole... non solo l'uomo.